

AGORDO

Luxottica resta aperta ma misura la febbre

AGORDO. Per ora l'azienda non chiude, ma distribuisce ai lavoratori le mascherine. Quella di ieri è stata una giornata di attesa all'interno dello stabilimento Luxottica di Agordo.

L'invito a lanciare un messaggio, a farsi sentire, rivolto ieri al patron Leonardo Del Vecchio da Paolo Chissalè della Femca-Cisl e su Facebook dal suo collega Fabio Geremetta non ha sortito effetti.

Lo stabilimento, dunque, non chiude. Lunedì piuttosto dovrebbero venire istituiti, con il supporto della Croce Rossa, i punti per la misurazione volontaria della febbre da parte dei lavoratori. «Non ci sono stati nuovi incontri tra Luxottica e i sindacati», spiega Luigi Dell'Atti, rappresentante della **Filctem-Cgil** in seno alla rsu di Agordo, «da quanto ci risulta c'è attesa su eventuali decisioni circa la chiusura degli stabilimenti industriali da parte del governo centrale».

Il clima pesante che ha caratterizzato la giornata di giovedì non si è attenuato. «C'è grande preoccupazione fra i lavoratori», spiega Dell'Atti, «in particolare nella componente femminile che rappresenta circa il 70% e che è quella che si fa carico dell'accudimento dei bambini e anche degli anziani a casa. Sono molti, intanto, ad aver usufruito della possibilità data dall'azienda di superare il limite dei permessi consentiti».

Chi era al lavoro ieri ha ricevuto intanto le mascherine. «La distribuzione», dice Dell'Atti, «è iniziata giovedì pomeriggio ed è continuata venerdì. Si tratta di mascherine di carta obbligatorie per chi lavora a meno di un metro dal collega. Negli altri casi invece l'uso è volontario». —

G. San

